

RAPPORTO ISPRA-SNPA

RIFIUTI SPECIALI: PRODUZIONE SEMPRE IN AUMENTO L'ITALIA SI CONFERMA LEADER NEL RICICLO



RAPPORTO RIFIUTI SPECIALI
Edizione 2019

A cura di Snpa, Ispra
rapporto 309/2019
636 pp.
Disponibile in formato elettronico
www.isprambiente.gov.it

Ancora in aumento la produzione nazionale dei rifiuti speciali che, nel 2017, sfiora i 140 milioni di tonnellate (quasi il 3% in più rispetto al 2016). Cresce solo

la produzione di rifiuti non pericolosi (+3,1%), mentre rimane stabile quella di rifiuti pericolosi (+0,6%, corrispondente a 60 mila tonnellate).

I rifiuti complessivamente gestiti aumentano del 4% e l'Italia si conferma leader nel riciclo, segnando un +7,7% delle quantità avviate a recupero di materia e una diminuzione dell'8,4% di quelle destinate allo smaltimento. Nel 2017 i rifiuti importati (oltre 6 milioni di tonnellate) sono il doppio di quelli esportati (3 milioni di tonnellate). La quantità maggiore arriva dalla Germania, quasi 2 milioni di tonnellate (dei quali il 96% rifiuti metallici), seguiti da quelli provenienti dalla Svizzera, oltre 1 milione di tonnellate, dalla Francia, 824 mila tonnellate e dall'Austria, 733 mila tonnellate. I rifiuti di metallo importati sono destinati al riciclaggio, principalmente in acciaierie localizzate in Friuli Venezia Giulia e in Lombardia.

Il 68% dei rifiuti esportati (poco più di 2 milioni di tonnellate) appartengono alla categoria dei non pericolosi e il restante 32% (circa 1 milione di tonnellate) a quella dei pericolosi. Sono i dati della XVIII edizione del *Rapporto rifiuti speciali 2019* (disponibile online sul sito www.isprambiente.gov.it), il report annuale di Ispra/Snpa che fornisce un quadro di informazioni oggettivo, puntuale e sempre aggiornato sulla produzione e gestione dei rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi.

Il maggior contributo alla produzione complessiva arriva dal settore delle costruzioni e demolizioni, che con oltre 57 milioni di tonnellate, concorre al 41% del totale prodotto. Le attività di trattamento dei rifiuti e di risanamento ambientale rappresentano il 25,7% del totale (quasi 36 milioni di tonnellate), l'insieme delle attività manifatturiere il 21,5% (quasi 30 milioni di tonnellate).

A livello di macroarea geografica è il Nord che produce più rifiuti speciali, quasi 81 milioni di tonnellate (pari, in termini percentuali, al 58,3% del dato complessivo nazionale), seguita dal Sud con quasi 33 milioni di tonnellate (23,7%) e dal Centro con circa 25 milioni di tonnellate (18% del totale nazionale). La Lombardia produce il 22,2% del totale dei rifiuti speciali generati (30,8 milioni di tonnellate) seguita dal Veneto e dall'Emilia-Romagna con circa il 10% della produzione nazionale (rispettivamente pari a 15,1 milioni di tonnellate e 13,7 milioni di tonnellate).

Gli impianti di gestione dei rifiuti speciali operativi sono 11.209 di cui 6.415 situati al Nord, 2.165 al Centro e 2.629 al Sud. In Lombardia sono localizzate 2.176 infrastrutture, il 20% circa del totale degli impianti presenti sul territorio nazionale. Gli impianti dedicati al recupero di materia sono 4.597 (41% del totale). Circa 20,2 milioni di tonnellate di rifiuti speciali sono utilizzati,

in luogo delle materie prime, all'interno del ciclo produttivo in 1.307 impianti industriali. Tali stabilimenti riciclano il 20% del totale dei rifiuti recuperati a livello nazionale. Il recupero di rifiuti inorganici riguarda oltre 54 milioni di tonnellate (quasi il 37% del totale gestito). Tali rifiuti derivano, prevalentemente, dalle attività di costruzione e demolizione (44,8 milioni di tonnellate) e sono generalmente utilizzati come rilevati e sottofondi stradali. Le operazioni di recupero di metalli e di rifiuti organici rappresentano, rispettivamente, il 13,6% e l'8,4% del totale gestito.

Circa 2 milioni di tonnellate di rifiuti speciali sono coinceneriti in impianti industriali in sostituzione dei combustibili convenzionali, mentre l'incenerimento interessa più di 1 milione di tonnellate. Sono smaltiti in discarica 12 milioni di tonnellate di rifiuti (l'8,2% del totale gestito) di cui circa 10,9 milioni di tonnellate di rifiuti non pericolosi e 1,2 milioni di tonnellate di rifiuti pericolosi.

Tipologia	Quantitativo annuale (t)		
	2015	2016	2017
Rifiuti speciali non pericolosi esclusi i rifiuti stimati (dati Mud)	66.120.949	67.451.141 ^a	68.612.885
Rifiuti speciali non pericolosi esclusi i rifiuti stimati da costruzione e demolizione (dati stimati)	4.220.392	4.360.822	4.498.320
Rifiuti speciali non pericolosi da costruzione e demolizione C&D (Capitolo EER 17 dati stimati)	52.978.023	53.492.199	56.112.305
Rifiuti speciali non pericolosi con attività Istat non determinata (dati Mud)	11.712	5.384	3.221
Totale non pericolosi (RS NP)	123.331.076	125.309.546	129.226.731
Rifiuti speciali pericolosi (dati Mud)	7.854.452	8.296.624	8.364.024
Rifiuti speciali pericolosi (dati stimati)	2.117	2.216	2.350
Veicoli fuori uso	1.239.829	1.308.488	1.302.640
Rifiuti speciali pericolosi con attività Istat non determinata (dati Mud)	717	1.728	462
Totale pericolosi (RS P)	9.097.115	9.609.056	9.669.476
Rifiuti speciali con codice EER non determinato (dati Mud)	691	134	0
Totale rifiuti speciali	132.428.882^b	134.918.736^b	138.896.207^b

^a Dato aggiornato rispetto al Rapporto rifiuti speciali - Edizione 2018.

^b Inclusi i quantitativi di rifiuti speciali provenienti dal trattamento dei rifiuti urbani.

TAB. 1 PRODUZIONE

Produzione nazionale di rifiuti speciali (tonnellate), anni 2015-2017.

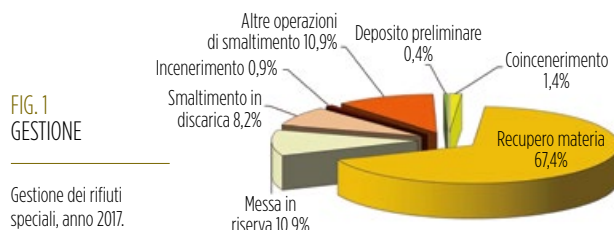


FIG. 1 GESTIONE

Gestione dei rifiuti speciali, anno 2017.